



**University of
Zurich**^{UZH}

**Zurich Open Repository and
Archive**

University of Zurich
University Library
Strickhofstrasse 39
CH-8057 Zurich
www.zora.uzh.ch

Year: 2023

**Ritmi alpini: caratteristiche prosodiche di alcune varietà italo- e retoromanze
parlate in Svizzera**

Schmid, Stephan

Posted at the Zurich Open Repository and Archive, University of Zurich

ZORA URL: <https://doi.org/10.5167/uzh-233752>

Book Section

Supplemental Material

Originally published at:

Schmid, Stephan (2023). Ritmi alpini: caratteristiche prosodiche di alcune varietà italo- e retoromanze parlate in Svizzera. In: Faraoni, Vincenzo; Filipponio, Lorenzo; Paciaroni, Tania; Schmid, Stephan. Prospettive di ricerca in linguistica italiana e romanza. Studi offerti a Michele Loporcaro dagli allievi e dai collaboratori zurighesi. Pisa: Edizioni ETS, 41-62.



Prospettive di ricerca in linguistica italiana e romanza

Studi offerti a Michele Loporcaro
dagli allievi e dai collaboratori zurighesi

a cura di

Vincenzo Faraoni, Lorenzo Filipponio,
Tania Paciaroni, Stephan Schmid

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Il volume è stato realizzato con il contributo
del Romanisches Seminar dell'Università di Zurigo
e dell'Institut für Romanistik dell'Università Humboldt di Berlino.*

Cura editoriale di
Vincenzo Faraoni, Lorenzo Filipponio, Tania Paciaroni, Stephan Schmid

© Copyright 2023

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676542-0

INDICE

Prefazione	7
Tabula gratulatoria	9
Pubblicazioni di Michele Loporcaro (fino al 2022)	13
Elenco delle abbreviazioni	37
1. Stephan Schmid, <i>Ritmi alpini: caratteristiche prosodiche di alcune varietà italo- e retoromanze parlate in Svizzera</i>	41
2. Mario Squartini, <i>Genere, numero e classificazione nelle lingue romanze: dai neutri di massa ai partitivi</i>	63
3. Lorenza Pescia, <i>Spigolature di storia della dialettologia tra Svizzera e Italia all'inizio del Novecento: a proposito del Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana</i>	79
4. Marcello Barbatto, <i>Metafonia latina e metafonia romanza</i>	93
5. Tania Paciaroni, <i>Sulla funzione del genere nel discorso: i dialetti di Ripatransone e Agnone</i>	105
6. Lorenzo Filipponio, <i>Accordo di genere nei numerali cardinali a Vagli di Sopra (LU)</i>	121
7. Vincenzo Faraoni, <i>Romanesco (e it.) búzzico 'gioco simile all'acchiapparella'</i>	137
8. Daniele Baglioni, <i>Etimologia, morfologia, filologia dei testi allografici: a proposito di surnefecare</i>	153
9. Dafne Genasci, <i>Formazione delle parole ed etimologia nei dialetti della Svizzera italiana</i>	171
10. Stefano Negrinelli, <i>Sul regresso dei 'dittonghi induriti' in puter e surmirano: i dati AIS, reloaded</i>	181
11. Luca Pesini, <i>Confini linguistici e nazionalismi: il dibattito dialettologico fra Italia e Francia nell'ultimo quarto dell'Ottocento (con sei lettere inedite di G.I. Ascoli a G. Paris)</i>	197

12. Davide Garassino, <i>La quantità vocalica in due dialetti della Liguria 2.0: il punto di vista della produzione e della percezione</i>	217
13. Diego Pescarini, <i>La concordanza negativa nei dialetti altoitaliani: i dati dell' AIS</i>	235
14. Duccio Piccardi, <i>Liguri, apuani o toscani gli odierni antonesi? Un'analisi dialettologica percettiva</i>	253
15. Stefano Cristelli, <i>Un antico discorso per nozze di area lombardo-orientale</i>	273
16. Mario Wild, <i>Su un problema di morfologia verbale in area perimediana (ma non solo)</i>	289
17. Dalila Dipino, <i>Sugli esiti di r (primario e secondario) e rr nei dialetti liguri dell'entroterra tra la Francia e l'Italia</i>	307
18. Davide Basaldella, <i>Il costrutto tosc. ant. tutti a + numerale cardinale</i>	335
19. Federica Breimaier, <i>Accordo neutro e maschile a Macerata: uno studio esplorativo crowdsourced</i>	351
20. Carolina Bianchi, <i>Contributo allo studio del romanesco del Quattrocento: riedizione e commento linguistico del Lamento di Paolo Petrone</i>	373
21. Martina Ludovisi, <i>Edizione e note linguistiche delle Varie poesie di Giuseppe Benai con nuovi dati biografici</i>	391
22. Giulia Meli, <i>L'integrazione morfologica dei prestiti romanzi in sinto piemontese di Francia e in sinto lombardo</i>	407
23. Lisa Gasner, <i>Aspetti di morfologia verbale del bregagliotto di Sopraporta: morfomi, allomorfe e suppletivismi</i>	425
24. Adriano Salvi, <i>Analisi sperimentale della qualità vocalica nel dialetto di Berbenno (BG)</i>	447
25. Camilla Bernardasci, <i>Da Airola a Pantelleria, dalla Sardegna alla Croazia: (quasi) vent'anni di inchieste sul campo</i>	467
Indice dei nomi di persona	487
Indice dei nomi di luogo	499
Indice delle forme	507

PREFAZIONE

VINCENZO FARAONI, LORENZO FILIPPONIO,
TANIA PACIARONI, STEPHAN SCHMID

Questo volume nasce per festeggiare i sessant'anni che Michele Lopocarò compie il 30 aprile 2023. Il titolo non è casuale: *Prospettive di ricerca in linguistica italiana e romanza* rievoca infatti il nome del colloquio *Prospettive di ricerca in linguistica (storica) italiana* che Michele tiene regolarmente all'Università di Zurigo a partire dal semestre autunnale 2006 (e precedentemente, a partire dal semestre invernale 1997, sotto il nome di *Colloquio per laureandi e dottorandi*). Per tutti quelli che hanno lavorato con lui e/o sono stati suoi allievi, questo incontro rappresenta, nel calendario del semestre, il momento più intenso dello scambio di idee (e di critiche) col Festeggiato. L'atmosfera rilassata, che pure non concede sconti al rigore scientifico, lo ha reso un banco di prova imprescindibile per spunti e ricerche destinate poi a convegni e pubblicazioni. In effetti, non è il solo: Michele è disponibile a parlare di linguistica – verrebbe da dire – sempre, e comunque anche in occasioni ben meno ortodosse. Tutti i partecipanti a questa miscellanea hanno sperimentato la possibilità, per esempio, di discutere di clitici in pantesco lungo il tragitto a piedi dal Seminario a casa; di riflettere sul neutro non alternante in toscano antico durante una nuotata nel lago di Zurigo; di inquadrare il sistema di genere in asturiano durante un'accanita sfida a ping-pong (o quello dei dittonghi emiliani a margine di sessioni di tiro a pallacanestro); di approfittare dei venti secondi della discesa delle scale dallo studio alla porta del Seminario per dirimere questioni di vario tipo; eccetera. Questi scambi non sono concessioni regali, ma testimonianza di passione sincera e di voglia di confronto, e chi ha avuto la fortuna di prendervi parte sa che l'unico piano pertinente è quello del contenuto. Certamente atipico, si tratta purtuttavia di un magistero, aperto, generoso e appunto itinerante, come dimostrano anche le annuali inchieste dialettologiche con gli studenti che coronano il semestre primaverile. Così facendo, il Festeggiato ha dato vita a una scuola, qui riunitasi, che porta avanti la linea immanentista della linguistica storica e strutturale inaugurata da Graziadio Isaia Ascoli, di cui il Nostro, che si muove a suo agio tanto tra i dati quanto tra le teorie, è consapevolmente prosecutore. Dalla fonologia alla sintassi, dalla morfologia

all'etimologia, fino alla storia della linguistica, non c'è ambito di ricerca che egli non abbia affrontato rimanendo fedele a questo approccio: e che tale vastità di interessi sia stata trasmessa anche ai suoi allievi e collaboratori si riflette nella composizione di questa miscellanea, che tocca tutti gli ambiti menzionati (e speriamo che il Festeggiato non ce ne vorrà per quelli qui non rappresentati, ma da lui coperti...).

Una scuola, dunque. Che essa si trovi fuori dai confini patri non è in fondo del tutto casuale: non si tratta soltanto dei 28 anni trascorsi dall'arrivo di Michele a Zurigo come professore straordinario di linguistica romanza/linguistica storica italiana, poi dal 2000 ordinario; si tratta del fatto che in quella sede si è esercitato il magistero di Heinrich Morf, pioniere delle inchieste sul campo, e soprattutto di Jakob Jud, che ha dato un impulso straordinario alle ricerche dialettologiche in area italoromanza con l'impresa dell'*Atlante Italo-Svizzero* e ha lasciato tangibile traccia della sua presenza grazie alla *Forschungsbibliothek* che ne porta il nome e ne custodisce il lascito librario; una biblioteca che, cresciuta per encomiabile volontà del Canton Zurigo, è divenuta, anche grazie alle attenzioni del Festeggiato, uno dei centri di raccolta e di ricerca più importanti della linguistica (italo)romanza.

Per chi, come Michele, viene dalla scuola di Clemente Merlo e Tristano Bolelli, Zurigo è stato quindi un approdo quasi naturale. Un cerchio che si chiude, e attorno al quale i partecipanti a questa piccola impresa si stringono con affetto e gratitudine.

Roma, Berlino, Monaco e Zurigo, 11 dicembre 2022

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di aprile 2023